

**Contro la discarica
A Boscoreale il sindaco
fa lo sciopero della fame**



Il sindaco di Boscoreale, Gennaro Langella, è in sciopero della fame contro la paventata ipotesi della realizzazione di una seconda discarica nella vicina Terzigno. Una tenda è stata allestita in piazza Pace: al suo interno c'è un letto dove dorme. Intanto i camion hanno già cominciato a scaricare i rifiuti nonostante il presidio dei cittadini. I Verdi hanno annunciato lo sciopero della fame per solidarietà col sindaco che ha ricevuto anche la visita di padre Alex Zanotelli.

alle 21,03, per decretare «la definitiva morte» del parco. Giovedì invece sarà lutto cittadino a Terzigno, Boscoreale, Trecase e Boscorecase, con sospensione di tutte le attività. La protesta di chi si sente abbandonato, come il sindaco di Boscoreale, Gennaro Langella. Da sabato è in sciopero della fame e dorme in una tenda, nel presidio davanti al Comune. Con lui, tanti cittadini. «Qui protesta gente per bene» assicura Langella, che sibila: «Lo Stato è inaffidabile». Quello Stato che ieri sera ha parlato tramite il ministro della Difesa, Ignazio La Russa: «Le Forze Armate sono disponibili per gestire l'emergenza rifiuti». Oggi a Napoli, dove i rifiuti invadono ancora molte strade, arriverà il sottosegretario per l'emergenza rifiuti, Guido Bertolaso. Mostrerà alla stampa il termovalorizzatore di Acerra. Un'operazione di immagine, nel mezzo della bufera. Ma il leader dei Verdi, Angelo Bonelli, attacca: «La Commissione europea sta per aprire una nuova procedura di infrazione sul secondo invaso a Terzigno: Bertolaso dovrebbe dimettersi». Mentre il leader dell'Udc, Pierferdinando Casini, aggiunge: «Bertolaso spieghi cosa non quadra a Napoli». ❖

**Attentato Barbagia
Tutto il paese
di Ottana a fianco
del sindaco**

Tutto il paese di Ottana si è stretto ieri attorno alla casa del sindaco Gian Paolo Marras, bersaglio di un atto intimidatorio (tre fucilate l'altra notte contro le finestre dell'abitazione dove si trovavano anche la moglie e i due figli piccoli) che ha scosso le coscienze del centro barbaricino, dove la popolazione e le forze sociali hanno deciso di mobilitarsi e dare un segno forte contro la violenza. Il corteo di solidarietà, organizzato da un comitato spontaneo, è partito alle 17,30 dalla piazza San Nicola per manifestare sia la vicinanza al sindaco (cassintegrato della Legler, una delle aziende in crisi nel centro Sardegna) sia per ribadire la condanna della comunità a quella che è stata definita una «barbarie terroristica»: cinque minuti prima degli spari contro la casa del sindaco è stata fatta esplodere una bomba, forse una azione diversiva, nella sede dei Servizi sociali. In testa alla manifestazione il vescovo di Nuoro, mons. Pietro Meloni, il presidente ed il vicepresidente del Consiglio regionale sardo, Claudia Lombardo e Luigi Cucca, l'assessore regionale dell'Agricoltura, An-

**Solidarietà collettiva
Un corteo è arrivato fino
alla casa che era stata
colpita dalle tre fucilate**

drea Prato, il presidente della Provincia nuorese, Roberto Deriu, e decine di sindaci con la fascia tricolore accompagnati da esponenti politici bipartisan della Regione e degli enti locali, e rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil. Tanta la folla («hanno sparato alla casa di ognuno di noi», ha detto Maria Sedda, consigliere comunale dell'opposizione e già sindaco di Ottana) che in corteo silenzioso ha raggiunto la casa del sindaco alla periferia del paese dove ha preso la parola il Vescovo ed un giovane ha letto un messaggio di solidarietà. Il sindaco, commosso, parlato ai suoi cittadini ringraziandoli e annunciando che utilizzerà tutti i giorni a sua disposizione per pensare alla sua scelta e vedere se si creeranno le condizioni per non dare le dimissioni davanti al Consiglio comunale che si riunirà mercoledì. Le fucilate esplose contro l'abitazione del sindaco ha sollevato un movimento di indignazione contro la violenza che da anni prende di mira gli amministratori pubblici (80 gli atti intimidatori all'anno). ❖



Benedetto XVI ieri Castel Gandolfo durante l'Angelus

**Il Papa riceve Gotti Tedeschi
Fiducia per il n.1 dello Ior
sott'inchiesta per riciclaggio**

Incontro pubblico tra il Pontefice e il banchiere del Vaticano sott'inchiesta per la violazione norme antiriciclaggio. L'economista ha presentato al Papa il libro «Denaro e Paradiso». La S. Sede: evidente attestato di stima.

ROBERTO MONTEFORTE

ROMA
rmonforte@unita.it

Piena fiducia e sostegno di Benedetto XVI al banchiere e presidente dello Ior, professore Ettore Gotti Tedeschi sotto inchiesta della magistratura italiana per aver violato le norme anti-riciclaggio. Così è stata interpretata la breve udienza concessa ieri a Castel Gandolfo dal papa Ratzinger dopo l'Angelus «in un clima di grande serenità» al banchiere che era accompagnato dalla moglie. L'occasione è stata la presentazione al pontefice del libro «Denaro e paradiso. I cattolici e l'economia globale», da lui scritto con Rino Cammilleri per le edizioni Lindau e che porta una prefazione del segretario di Stato, cardinale. Tarcisio Bertone.

INCONTRO E BACIAMANO

Gli ambienti vaticani lo rimarcano: la breve udienza e l'ammissione al baciamento sono stati «una evidente attestazione di stima e fiducia» da parte del Papa verso il banchiere in questi giorni sotto inchiesta da parte della magistratura italiana. «L'incontro al baciamento, davanti a molti testimoni - viene fatto rilevare - è stato chiaramente un modo per sottolineare pubblicamente, a soli cinque gior-

ni dalla notizia dell'indagine avviata dalla Procura di Roma, la vicinanza e il sostegno da parte del pontefice all'economista e banchiere scelto pochi mesi fa per guidare l'Istituto Opere religiose in un percorso di totale e irreversibile trasparenza». Quello dell'impegno della trasparenza nella gestione dell'istituto che deve gestire le risorse della Santa Sede è stato già sottolineato dalla nota emessa dalla Segreteria di Stato che esprimendo la sua sorpresa per la decisione della magistratura italiana ha confermato la sua stima verso il presidente dello Ior, Gotti Tedeschi ed anche verso il direttore generale Paolo Cipriani, anche lui inquisito. Che i nuovi vertici dello Ior siano impegnati a dare seguito all'operazione «assoluta trasparenza» fortemente voluta dal segretario di Stato cardinale Tarcisio Bertone e dal comitato di controllo dello Ior, lo ha ribadito recentemente anche il direttore della sala Stampa vaticana, padre Federico Lombardi in una lettera inviata al prestigioso quotidiano economico britannico Financial Times con la quale ha chiarito la particolare natura dell'Istituto per le Opere Religiose e le sue strategie per adeguare la propria gestione alle norme internazionali sulla «white list». La linea vaticana è quella di un «malinteso» con le autorità bancarie italiane. Gotti Tedeschi, che martedì scorso è stato in Banca d'Italia per i primi chiarimenti, ha ribadito la sua piena disponibilità a collaborare con la magistratura che dovrebbe ascoltarlo nei prossimi giorni in «spirito di proficua collaborazione». ❖

Foto Ansa